Fimmg, senza Atto sarà protesta dura

Continua lo stato di agitazione della medicina generale, ma se "entro il 18 marzo non sarà approvato l'atto di indirizzo, necessario per avviare le trattative per il rinnovo della Convenzione, l'atteggiamento di tutti i sindacati della categoria cambierà: faremo sentire la nostra voce con azioni anche eclatanti". A dirlo è **Giacomo Milillo**, segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), che non considera fondamentale il fallimento del tentativo di conciliazione con la parte pubblica, oggi al ministero del Lavoro. "L'incontro di oggi con la parte pubblica per la conciliazione è stato un atto burocratico, dovuto - ha detto all'AdnKronos Salute Milillo - ciò che realmente serve per riavviare il confronto è l'atto di indirizzo, che il Governo può approvare in ordinaria amministrazione". Ma se questo non avverrà entro il 18 marzo, come è stato stabilito dall'Intersindacale, cominceranno azioni di protesta 'dure'. "Evitando inefficaci scioperi durante la campagna elettorale - ha spiegato Milillo - cominceremo a farci sentire con tutti i mezzi possibili: manifestazioni, sit -in e le altre forme che riusciremo ad inventarci. E successivamente, quando sarà possibile, arriveremo anche allo sciopero". da DoctorNews